



Regione Lombardia



ESPERIENZE IN REGIONE LOMBARDIA (ITALY) SUL RITORNO DELL'ORSO E DEL LUPO



CONSERVAZIONE DELL'ORSO BRUNO: “AZIONI COORDINATE PER L'AREALE ALPINO E APPENNINICO”

Life Arctos

è un'iniziativa volta a favorire la tutela delle popolazioni di orso bruno (***Ursus arctos***) delle Alpi e degli Appennini e a sostenerne l'espansione numerica, attraverso l'adozione di misure gestionali compatibili con la presenza del plantigrado, la riduzione dei conflitti con le attività antropiche, l'informazione e la sensibilizzazione dei principali stakeholder.

Il progetto è attuato nell'ambito del programma finanziario della
Commissione Europea LIFE + Natura.

OBIETTIVI:

- ✓ **Identificare e implementare misure per una pratica zootecnica più compatibile con la presenza dell'orso;**
- ✓ **Valutare il rischio di trasmissione di patogeni dal bestiame domestico all'orso e mettere in atto misure compensative;**
- ✓ **Analizzare le attuali politiche di indennizzo dei danni da orso e identificare soluzioni innovative;**
- ✓ **Ridurre in maniera significativa l'incidenza dei danni da orso in aree selezionate;**
- ✓ **Gestire il fenomeno degli orsi confidenti/problematici;**
- ✓ **Elevare il grado di conoscenza della specie da parte dell'opinione pubblica.**

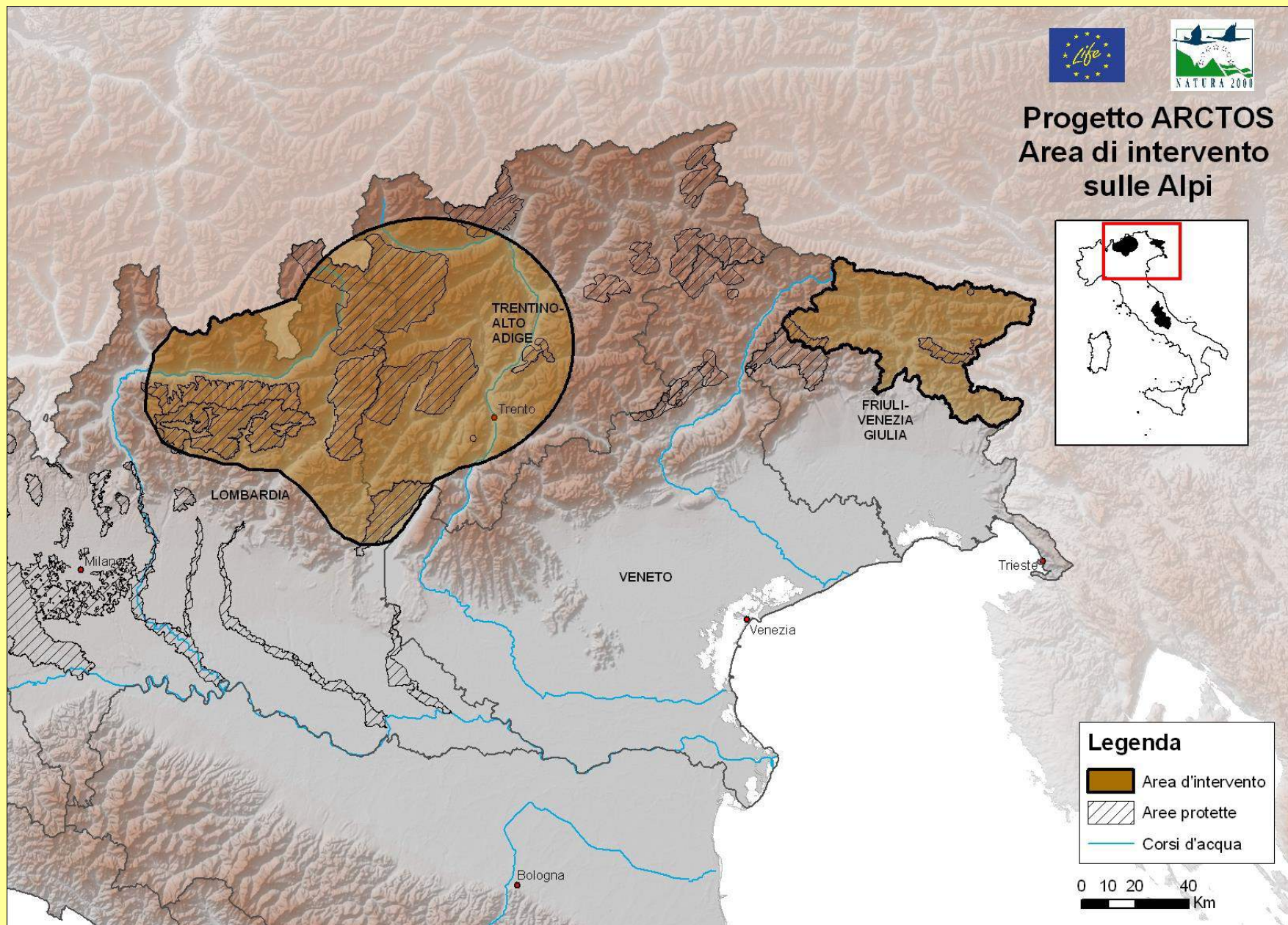
AREA DI INTERVENTO

Sulle Alpi il progetto prevede interventi in due ambiti territoriali distinti. Il primo include la principale area di distribuzione dell'orso, localizzata nella Provincia Autonoma di Trento, e le aree circostanti dove la presenza della specie è limitata a individui in espansione.

Il secondo ambito è costituito da un'ampia fascia ricadente nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, lungo il confine con la Slovenia nord-occidentale.



Progetto ARCTOS Area di intervento sulle Alpi



AZIONI PREVISTE:

- ✓ **Interventi per una zootecnia compatibile con la presenza dell'orso**
- ✓ **Riduzione dei conflitti con le attività antropiche**
- ✓ **Gestione delle risorse naturali di interesse per l'orso**
- ✓ **Informazione e sensibilizzazione**
- ✓ **Attività didattiche**

INTERVENTI PER UNA ZOOTECNICA COMPATIBILE CON LA PRESENZA DELL'ORSO

- Analisi della pratica zootecnica e sviluppo di indirizzi di gestione per la migliore convivenza con i predatori (es. uso di recinzioni elettrificate)



RIDUZIONE DEI CONFLITTI CON LE ATTIVITA' ANTROPICHE

- **Stesura di linee guida per la prevenzione e la gestione del fenomeno degli orsi confidenti/problematici**
- **Istituzione di gruppi di intervento rapido per la gestione degli orsi problematici dissuadere eventuali orsi confidenti a frequentare i centri abitati**
- **Identificare e rendere non più attrattive le risorse trofiche di interesse per l'orso in prossimità dei centri abitati**
- **Catturare eventuali orsi problematici**
- **Cessione in comodato gratuito di recinzioni elettrificate a protezione di bestiame, apiari e colture di pregio in aree ritenute critiche e assistenza tecnica**

INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Avvio di programmi localizzati di partecipazione delle comunità locali:

- Informare sulle attività in corso
- Promuovere le linee guida sviluppate nel corso del progetto
- Incentivare l'adozione di pratiche compatibili con la presenza dell'orso
- Sensibilizzare su tema della convivenza tra orso e attività antropiche

Comunicazione e diffusione di informazioni tecniche:

- Realizzazione di una serie di prodotti informativi utili a divulgare i temi trattati dal progetto e le linee guida scaturite da alcune azioni specifiche

ATTIVITA' FORMATIVE/ DIDATTICHE

- **Sessioni formative per il personale di vigilanza di Aree Protette, Province, Corpo Forestale dello Stato, Guardie Volontarie, Enti forestali**



- **Attività d'informazione e sensibilizzazione nelle scuole dell'area alpina**



**WOLF IN THE ALPS: IMPLEMENTATION OF
COORDINATED WOLF CONSERVATION ACTIONS IN
CORE AREAS AND BEYOND**

*Il lupo nelle Alpi:
azioni coordinate per la conservazione del lupo nelle
aree chiave e sull'intero arco alpino*

Data inizio: 01/09/2013

Data fine: 31/05/2018

PROJECT PARTNERS:

Parco Naturale Alpi Marittime (beneficiario coordinatore)

MUSE – Museo delle Scienze di Trento (beneficiario associato)

Corpo Forestale dello Stato (beneficiario associato)

Ente di Gestione Aree Protette Alpi Cozie (beneficiario associato)

Ente di Gestione Aree Protette dell'Ossola (beneficiario associato)

Ente di Gestione del Parco Naturale del Marguareis (beneficiario associato)

Ente Parco Nazionale Val Grande (beneficiario associato)

Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio (beneficiario associato)

Regione Lombardia (beneficiario associato)

Regione Veneto (beneficiario associato)

Triglavski Narodni Park (beneficiario associato)

University of Ljubljana (beneficiario associato)

AZIONI PREVISTE

Creazione di un gruppo di lavoro internazionale, indispensabile per avviare una forma di **gestione coordinata** della popolazione di lupo su scala alpina.

Oltre al **monitoraggio**, tra le attività previste dal progetto vi sono misure di **prevenzione** degli attacchi da lupo sugli animali domestici, azioni per contrastare il **bracconaggio** e strategie di **controllo dell'ibridazione** lupo-cane.

Altri interventi importanti riguardano infine la **comunicazione**, per diffondere la conoscenza della specie ed incentivare la tolleranza nei confronti del lupo, così da garantirne la conservazione.

- ✓ **Sviluppo di indagini standard per valutare lo *status* di conservazione del lupo**
- ✓ **Scambio e trasferimento di conoscenze da ovest ad est, attraverso la formazione del personale che sarà coinvolto localmente**
- ✓ **Controllo delle azioni di bracconaggio, in particolare di quelle legate all'uso dei veleni, anche attraverso la messa in atto di nuove strategie coordinate**
- ✓ **Adozione di misure di prevenzione nelle aree di recente colonizzazione**
- ✓ **Sviluppo di specifiche strategie di prevenzione per diminuire gli attacchi da lupo sul bestiame domestico**
- ✓ **Ralizzazione di piani di gestione locali per conciliare le attività umane con la protezione della specie**
- ✓ **Organizzazione di campagne di informazione per il pubblico generico, per i cacciatori e gli allevatori sulle modalità di coesistenza fra lupo ed attività umane**

Monitoraggio della specie: snow-tracking

Inizialmente questo tipo di monitoraggio sarà attuato solo nelle aree di presenza accertata, in futuro si prevede venga esteso su comprensori più ampi aventi come baricentro le zone iniziali



Lupo fotografato in Provincia di Sondrio, Lombardia (2014)

Altre specie reintrodotte in Lombardia

Gipeto (*Gypaetus barbatus*)

A seguito della reintroduzione nel Parco dello Stelvio e nel Canton Grigioni di coppie di gipeto, la popolazione –con buon successo riproduttivo- si è attualmente ampliata.

Lo status della specie è costantemente monitorato dal personale del PNS ma, data l'ampiezza e l'orografia dell'area frequentata, si rende necessario un censimento in contemporanea due volte l'anno che copra tutto il territorio del parco e le aree limitrofe (Svizzera compresa).

Pertanto, in primavera ed in autunno, sono svolti tali monitoraggi nelle province di Sondrio-Brescia-Trento-Bolzano con personale dei vari Enti coinvolti e volontari.



Esempi di specie aliene invasive in Lombardia

Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*)

Liberato inizialmente in parchi o giardini a scopo “ornamentale”, si è rapidamente diffuso nella pianura Padana soppiantando lo scoiattolo rosso autoctono.

In Lombardia è presente sino alla fascia prealpina.

In atto dagli anni '90 il monitoraggio della diffusione della specie è coordinato da R.L. in collaborazione con Province ed aree protette.

Tale monitoraggio si attua posizionando su transetti prestabiliti delle trappole per il pelo (hair-tubes) che vengono periodicamente controllate .

A tutt'oggi *non* è stata riscontrata la presenza di scoiattolo grigio nell'area alpina lombarda.



Cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*)

Originario dell'estremo oriente, si è diffuso a seguito dell'importazione di legname; inizialmente nella fascia prealpina, successivamente ha colonizzato i castagneti alpini.

Depone le uova sulle foglie del castagno causando la formazione di galle che riducono la capacità fotosintetica della pianta stessa, a volte provocandone la morte.

E' stata attuata una campagna di contenimento mediante il rilascio di vespe che parassitano l'adulto. Dopo un picco di diffusione, la specie attualmente è in fase stabile o di regresso.



Tarlo asiatico (*Anoplophora kuriphilus*)

Analogamente al cinnipide del castagno, si è diffuso con l'importazione del legname.

Le larve danneggiano gli alberi scavando gallerie alla base del tronco, compromettendone la stabilità, tanto da dover arrivare ad abbattere i soggetti per motivi di sicurezza (specie lungo i viali alberati)



Grazie per l'attenzione

« und... Bergheil »